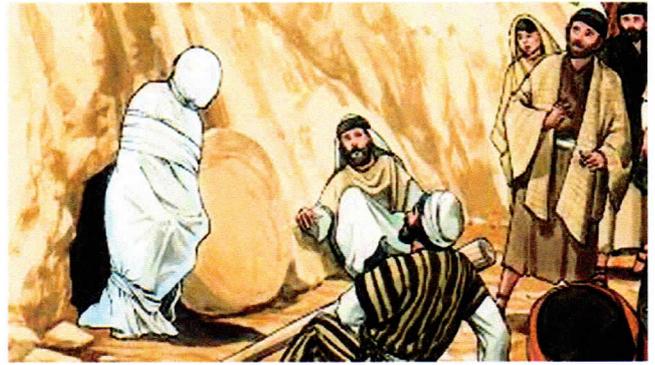


"GESU' LE DISSE: IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME, ANCHE SE MUORE, VIVRA'. CHIUNQUE CREDE IN ME, NON MORIRA' IN ETERNO" (Giovanni 11,25).



Fra i tanti miracoli che Gesù ha fatto, hanno un particolare significato i casi in cui ha risuscitato delle persone, così è stato per *la figlia di Giairo, capo della Sinagoga* (Mt.9,25); *il figlio della vedova di Naim* (Lc.7,15-17) e *Lazzaro, che giaceva nella tomba già da tempo*.

Le persone presenti a questi miracoli, vedendo un morto che risorge, come avranno reagito? La risurrezione di Lazzaro è stata ancora più emozionante per il fatto che, come Marta disse: **"Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni"** (39). Quando Lazzaro ha cominciato a muoversi: **"Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, credettero in Lui"** (v.45). Fa riflettere però il fatto che molti credettero, ma non tutti. Come può essere che di fronte a un *morto che risorge* ci siano state ancora persone che non hanno creduto e hanno continuato ad avere sospetti sulla persona di Gesù? Questa è stata una vera mancanza di fede e di fiducia in Gesù.

➤ Il dono della fede

La **fede** è un dono che noi riceviamo con il Sacramento del Battesimo, ma la riceviamo come un piccolo seme che poi deve crescere, ma per crescere, quel piccolo seme va alimentato con opere di carità. Senza un aiuto concreto e costante a chi è nel bisogno, la fede non solo diminuisce ma muore; questo è scritto nella Lettera di San Giacomo: **"La fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta"** (Gc.3,17). Non tocca a noi giudicare, ma se quei Giudei sono rimasti indifferenti e sospettosi di fronte alla *risurrezione di Lazzaro*, questo sta a significare che, con molta probabilità erano persone fedeli solo a certe pratiche liturgiche, a certe regole della Legge, ma privi di *opere buone*, la loro **la fede** si è spenta e come triste conseguenza, in loro è mancata la capacità di riconoscere in Gesù "il Verbo Incarnato, il Salvatore del mondo, il prezioso dono che il Padre ci ha dato per la salvezza dell'umanità".

➤ Un cammino da compiere

Noi pellegrini sulla terra abbiamo il dovere di compiere seriamente e con perseveranza un valido ed efficace cammino per raggiungere quella maturità umana e in particolare quella maturità di fede che deve caratterizzare un cristiano. Un tale cammino esige, sensibilità e una seria riflessione sui miracoli che Gesù ha fatto e quindi una **fede chiara e ferma nella persona di Gesù** che ha operato e continua ad operare grandi prodigi. Gesù non soltanto ha *risuscitato* la figlia di Giairo; il figlio della vedova di Naim e Lazzaro, ma quando i suoi nemici erano convinti di averlo per sempre eliminato con la condanna a morte sulla croce, **Gesù è risorto!**

Per noi Cristiani la Risurrezione di Gesù è la realtà di fede determinante per tutto il nostro cammino. Così si legge nella prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi: **"Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza, circa quelli che sono morti, perchè non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato"** (1 Tess. 4,14). Questa è la nostra fede; su questa verità si fonda la nostra speranza.

➤ Gesù risorto

Quando Gesù arrivò nella casa di Lazzaro, Marta per la grande fiducia che aveva in Gesù gli disse **"Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto"**, Gesù, con tutta la sua autorità rispose: **"Tuo fratello risorgerà"** lei rispose: **"Sò che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno. Gesù le disse: Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno"** (vv.22-25). Oggi Gesù dice a noi quello che ha detto a Marta e noi dobbiamo far tesoro di queste sue parole e in particolare di quella autorivelazione con la quale Gesù si presenta a noi come garante della vita che ci attende. Davanti a noi abbiamo una vita nuova che ci attende, una vita di piena intimità con Dio e che sarà per sempre; questa verità apre orizzonti nuovi ed è motivo di grande speranza per la quale dovremmo *lodare, benedire e con tanto amore ringraziare Gesù che ha reso possibile tutto questo con l'offerta della sua vita. Ci aiuti Maria a fare tesoro di questi doni e sia Lei a presentare a Gesù ciò che noi non sappiamo dire con le parole umane.*